Anno XXIX. Martedì 7 Marzo 1876 N. 53.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Il discorso della Corona (*)

Sua Maestà il Re, con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, entrò nell' aula della Camera dei Deputati oggi alle ore 11 antimeridiane.

Sua Maestà fu accolta con ripetuti applausi e lesse quindi il seguente discorso, spesso interrotto da vivissime approvazioni:

Signori Senatori, Signori Deputati

L' anno trascorso dacchè io mi ritrovai in mezzo a voi, deve esserci cagione di conforto e di speranza. Le condizioni interne furono buone, le relazioni estere pienamente cordiali. L' obbligo di adempiere un patto internazionale con un Sovrano amico, maturò nel mio governo l' idea del riscatto delle ferrovie. L' Italia affronta con ardire un problema gravissimo, che già da tempo occupa i governi ed i parlamenti delle nazioni più civili. Vi sarà presentato un trattato coll' Austria-Ungheria e un progetto di legge per l' acquisto e l' esercizio delle ferrovie principali del Regno, e per provvedere i capitali a compierle. Sebbene una così grande innovazione arrechi qualche aggravio al tesoro, pure io confido che in questa sessione, per la prima volta, si potrà pareggiare la entrata e la spesa dell' anno senza aumentare le imposte. Il buon volere col quale si proseguì l' opera delicata e paziente della revisione daziaria d'accordo con la Francia, la Svizzera e l' Austria-Ungheria, mi persuade che durante la sessione potranno esservi presentati nuovi trattati di commercio. È mio desiderio che siano emendati i difetti rilevati dall' esperienza, vantaggiato l' erario, aperto ai prodotti italiani più ampio e sicuro mercato, serbando incolumi i principî del libero scambio.

Alcune leggi importanti per l' ordinamento della giustizia, per la istruzione sovratutto popolare, per la riforma tributaria ed amministrativa, non poterono esser votate nella scorsa sessione. Ho ordinato al mio Governo di riproporle, e le raccomando alla vostra sollecitudine.

Ho potuto io medesimo nei campi d' istruzione scorgere con altero compiacimento i progressi del nostro Esercito. È tempo di rivolgere un pensiero più sollecito alla Marina che merita come l' esercito l' affetto del paese, e le cure del Parlamento. Mio supremo voto è di dare all' Italia quella legittima fiducia nelle sue forze che mantiene salva l' indipendenza e assicura la tutela dei propri diritti.

Signori Senatori, Signori Deputati

L' Italia ebbe una conferma delle sue buone relazioni internazionali nella visita dell' Imperatore d'Austria-Ungheria, e dell' Imperatore di Germania: io fui sommamente lieto di ospitarli. Venezia e Milano si mostrarono degne interpreti dei sentimento della Nazione. In quella dimostrazione di cordiale amicizia fra i Sovrani vi era il pegno della simpatia duratura fra i popoli.

La insurrezione nell' Erzegovina e nella Bosnia diede luogo a negoziati fra le potenze garanti della integrità dell'Impero Ottomano. Ho creduto conveniente di prendervi parte per ristabilire di accordo con esse la tranquilità dell' Oriente ed assicurare le sorti delle popolazioni cristiane. S. M. il Sultano accolse di buon grado le proposte fattegli a questo fine. Io auguro che la pronta e fedele esecuzione delle annunziate riforme valga a pacificare quelle contrade e a preparare loro un migliore avvenire.

L' Italia adempirà ai suoi doveri di grande potenza contribuendo coi governi amici al mantenimento della pace, intenta a svolgere le sue libere istituzioni e la sua prosperità; essa saprà usare la propria influenza in modo da procacciarsi il rispetto e la fiducia delle nazioni civili.

Terminato il dicorso, il Ministro dell' Interno dichiarò aperta la seconda Sessione della duodecima legislatura.

S. M. ed i Reali Principi nell' uscire dall' aula ebbero di nuovo le più entusiastiche acclamazioni.

Alla seduta reale vi assistevano la Principessa Margherita, i Principi Umberto ed Amedeo, il granduca di Baden, la Principessa di Reuss seduta accanto alla Principessa Margherita, tutto il corpo diplomatico coi capi delle missione ed il personale delle legazioni. Folla nelle strade.

(*) A comodo dei nostri associati, pubblichiamo ancora il testo del discorso pronunciato ieri da S. M. il Re; il quale discorso comparve nella edizione pomeridiana della *Gazzetta*.

Il discorso fu specialmente applaudito nel punto relativo all'equilibrio del bilancio, quindi quello sulla marina, e dopo il periodo relativo all' accoglienza fatta agl' imperatori a Milano e Venezia.

Ecco per sommi capi il discorso tenuto sabato dall' illustre deputato, il comm. Pesaro Maurogonato, il quale durò per ben tre ore, innanzi ad uno scelto uditorio di elettori del Collegio di Mirano e di Dolo:

« Dopo aver fatto cenno di alcuni argomenti d' interesse locale, parla brevemente della ferrovia Mestre-Bassano e della questione lagunare. Dà schiarimenti sulle questioni delle opere idrauliche di seconda categoria e della riunione dei due Compartimenti catastali lombardo e veneto.

Parlando del malcontento amministrativo sviluppatosi in queste Provincie, lo attribuisce specialmente al modo di applicare le imposte sulla ricchezza mobile, sul dazio consumo e sul macinato. Accenna alla opportunità di tassare con maggior ricchezza le affittanze agrarie, specialmente quando gli affittuali sono anche coltivatori del fondo e di tassare i redditi di L. 400 a 1000 con una imposta tenue e progressiva.

Spiega quanto è avvenute intorno al dazio consumo e alla proposta tassa delle bevande.

Ragiona lungamente sul macinato, ne fa la storia, rende conto dei motivi degli aumenti, spiega le cause di alcune tassazioni eccessive, fa molte considerazioni e dà notizie statistiche sui reclami, che si svilupparono con maggior forza nel Veneto; raccomanda di distinguere la verità dalle esagerazioni e consiglia l' Amministrazione a fare ogni sforzo per introdurre il misuratore o il pesatore; ad accordare con maggiore facilità l' esazione diretta ai molini importanti, che lo chiedano, nei quali regga la spesa e in quanto offrano garanzia di moralità; ad applicare con misura e con criterio la regola del *massimo prodotto in un' ora* per la commisurazione della tassa; ad impedire che si macini più grosso del campione con danno dei consumatori; a procurare che in ogni Circondario non manchino mulini aperti spontaneamente al servizio pubblico; e finalmente ad evitare i troppo rapidi aumenti di tassa.

Poi parla con molti dettagli del pareggio del bilancio di competenza, e prova che si è raggiunto. Mostra nel tempo stesso la necessità di raddolcire a poco a poco e progressivamente, appena il bilancio lo consenta, le tasse troppo onerose e che più impediscono lo sviluppo della produzione, affinchè si possa giungere più presto all' abolizione del corso forzoso.

In seguito accenna i lavori più importanti che devonsi compiere nella prossima sessione. Si ferma più specialmente sulla legge del Tevere, sui trattati di commercio e sul riscatto e l' esercizio delle ferrovie.

Quanto al Tevere dice, che la parte politica fu esaurita fino dal giorno in cui si votò la legge dei 60 milioni per quelle opere. Ora non resta, che una questione idraulica, la quale dev' essere risolta dagli uomini competenti.

Quanto ai trattati, osserva che il ritardo alla loro approvazione dipende in parte dalle crisi e dalle difficoltà interne degli Stati, coi quali dobbiamo concluderli, e in parte dalla nostra prudente e ferma resistenza a concedere condizioni, che ci riuscirebbero dannose.

Finalmente, quanto al riscatto e all' l' esercizio delle ferrovie, espone le ragioni, che si adducono pro e contro; dimostra, come ciò che si è fatto è il prodotto di tante circostanze e delle condizioni precedenti.

Confessa che ha bisogno di conoscere meglio i risultati ultimi finanziarii dell' operazione, ma che esaminerà la questione con benevolenza, d' accordo coi suoi amici politici; ed aggiunge che se si presentano gravi difficoltà per approvare, ve ne sono pure gravissime nel disapprovare. Ricorda quanto sia necessario decidere presto. Insisterà perchè sieno ridotti alla minor cifra possibile gl' interessi pagabili all' estero in oro.

Chiude il suo discorso mettendo in guardia contro i giudizii appassionati ai quali daranno luogo queste discussioni, e ricordando i grandi vantaggi finanziari e politici che si ottennero dagli uomini, i quali hanno diretto in questi ultimi tempi i destini d' Italia. »

Come può immaginarsi, il discorso fu applauditissimo.

TAGLIO DELL' ISTMO DI PANAMA

Il progetto della creazione di un canale che riunisca l' Atlantico al Mare Pacifico, è assai antico. Se non che oggi sembra finalmente che il genio e la perseveranza degli americani sia sul punto di trionfare contro le difficoltà pressochè insormontabili che hanno impedito sin qui la realizzazione di questo gigantesco progetto.

Apprendiamo infatti dai giornali degli Stati Uniti d' America, che i

commissari nominati dal presidente Grant per esaminare il merito rispettivo dei diversi tracciati, hanno presentata ultimamente la loro relazione. Dopo accurati studii, e serie investigazioni essi si convinsero che la via migliore è quella di Nicaragua e calcolano che la costruzione del canale, dal porto di Brits sul Pacifico a quello di Greytown sull' Atlantico, importerà la spesa di 330 milioni di franchi.

Diversi furono i progetti esaminati dai Commissari, ma all' infuori di quelli riflettenti la via di Panama e di Nicaragua, tutti gli altri furono dichiarati d' impossibile attuazione. I Commissari anzi inclinano preferibilmente per la via di Nicaragua, la quale abbenchè sia più lunga di 180 miglia, è non pertanto la sola dove il clima non sia dannoso alla salute.

Sui tracciati collocati più al basso, la malattia farebbe perire la maggior parte degli operai, prima che il canale fosse compiuto. Inoltre la strada per Nicaragua è la sola dove si è sicuri di trovare acqua potabile in quantità sufficiente.

I Commissari, dopo aver constatata l' importanza del problema della congiunzione dei due oceani, che ha preoccupato da secoli gli uomini di Stato, gli scienziati ed i naviganti, soggiungono che è del maggiore interesse per gli Stati Uniti, così dal lato commerciale come da quello politico, assumere senza ritardo l' esecuzione del canale.

IL DISCORSO DI GAMBETTA

Nel suo discorso pronunziato testè a Lione, il signor Gambetta, dopo di avere denunziato il clericalismo della defunta Assemblea, così parlò sull' argomento della politica estera:

« È necessario, così egli disse, che la Repubblica francese sia riguardata come una Repubblica di pace, di ordine e di responsabilità e che essa può esistere senza dare la minima ombra alle potenze vicine. Si pose spesso a nostro carico una smisurata tendenza alla propaganda politica; pensiamo alle cose nostre, rimarginiamo le nostre ferite, e lasciamo che il resto del mondo soddisfi i suoi desiderii liberamente senza la nostra assistenza. Per lungo tempo noi non abbiamo avuto nulla da offrire agli altri popoli; abbiamo anzi, avuto occasione di togliere da essi molte cose: dall' Inghilterra la libertà della stampa ed il diritto di pubblica riunione; dai nostri avversarii di ieri i loro ordinamenti militari, la loro coscrizione veramente obbligatoria per tutti. Così facendo, noi possiamo rimaner sicuri della cooperazione e della simpatia delle altre nazioni. Noi dobbiamo ripudiare il proselitismo, come pure quella politica del secondo impero che si spinse fino al basso Danubio ed oltre i mari, che ci diede la spedizione del Messico, tradì la Danimarca e condusse alla rovina l' Austria — quella politica che scavò sotto i nostri piedi un abisso nel quale noi tutti siamo caduti. Quella politica delle nazionalità noi la dobbiamo ripudiare. Ciò che a noi fa bisogno è la pace, la pace dappertutto. »

Ecco quello che ha detto in ordine all' Italia ed alla politica clericale:

« Si è questa politica che ha cominciato — egli dice — con quella celebre petizione di vescovi nella quale non tenendosi conto nè della situazione estera della Francia, nè del suo stato interno, nè delle sue risorse militari, si parlava niente meno che di inimicarsi alle porte stesse della Francia, una delle potenze le più temibili dal punto di vista della marina e dell' esercito, una potenza, che coll' aiuto del nostro concorso, è passata dal 3° al 2° ordine e che all' ora attuale gode nel mondo una parte estremamente importante e rassicurante; è l' Italia, vale a dire una potenza che è fatta per simpatizzare colla Francia, l' Italia che ha domandato sempre di camminare d' accordo colla Francia nella politica moderna e nello sviluppo delle idee di progresso. Ecco la potenza colla quale si minacciava di guastarci definitivamente e colla quale ritengo che siamo posti per vivere sempre in amicizia. »

Nella politica interna, il signor Gambetta si mantiene sul stretto terreno costituzionale. Egli pone dapprima per fermo che i repubblicani non mettono in questione i poteri costituzionali del presidente della Repubblica. Non sono già i repubblicani, esclama il signor Gambetta, che cercheranno di far escire il capo dello Sato dalla posizione ch' egli ha di sopra dei partiti e delle loro divisioni intestine; e chiunque volesse rovesciare il capo dello Stato prima della scadenza finale dei suoi poteri è preventivamente qualificato dal Gambetta di fazioso. Quanto alla politica del giorno, il programma del capo della Sinistra è semplicemente il programma liberale. Egli reclama la levata dello stato d' assedio in nome della libertà politica, l' abolizione della legge sui sindaci per ristabilire la libertà comunale ed infine un' amministrazione prefettizia che sia sinceramente repubblicana.

Il discorso del signor Gambetta è molto lodato dai giornali repubblicani e da qualcuno dei giornali stessi del Centro destro, come il *Moniteur Universel*, il quale dice che la politica estera adombrata nel discorso del Gambetta è sommamente assennata.

Notevole è però che l' attacco diretto dal Gambetta contro il clericalismo non è di gusto del *Journal des Débats*, giornale devoto, come si sa, in tutto e sempre alla massima: *laissez faire, laissez passer*.

Ma il *Débats* ha torto. Non si tratta di religione, sì di clericalismo, e il Gambetta ben s' appone quando dice i risultati dell' elezione francese una sconfitta dei clericali.

IL SISTEMA MILITARE
DELL' INGHILTERRA

Scrivono da Londra, 26, all' *Independance Belge*:

La Camera dei Comuni tenne ieri sera una vera seduta militare; da una parte e dall' altra i patigiani e gli avversari del sistema militare attuale si sono combattuti con un grande ardore. La discussione si aggirava sopra una mozione del signor John Holms, il quale chiedeva alla Camera di biasimare l' organizzazione attuale come troppo costosa e non adempiendo alle condizioni che si ha il diritto di attendere dai sacrifizi che sono richiesti al paese. Secondo il signor Holms, la vita di caserma è lungi dall' essere una scuola di morale, ed è inutile mantenere, oltre all' esercito permanente, quell' istituzione costosa che si chiama « milizia. » L' oratore è un grande ammiratore dell' organizzazione prussiana; egli è convinto che l' esercito inglese è male ordinato, che non si dovrebbero tenere tanti soldati sotto le armi in tempo di pace, e che sarebbe meglio rinviarne una gran parte alle loro case. Egli fece la statistica delle proporzioni che assume la diserzione. Nel 1869 il numero dei disertori era stato di 3836; nel 1874 esso ascese a 10,500; l' anno scorso a 10,800. Evidentemente questo stato di cose è molto grave, ma bisogna forse attribuirlo alla vita di caserma? No certamente, poichè negli altri paesi i soldati, pur vivendo ugualmente nelle caserme, non disertano come qui.

Due cause che non si fecero valere sopratutto la nostra inferiorità. La prima è che gli elementi dell' esercito sono generalmente forniti dalle classi inferiori della popolazione. Non sono gli operai che guadagnano bene quelli che si vendono al sergente reclutatore. Non è quindi da sorprendersi se non si trova in questi soldati una nozione elevata del sentimento del dovere. La seconda è che da noi il disertore ha mille mezzi più che sul continente di celare la sua identità e di sfuggire ad ogni inseguimento. Egli può cambiare di nome senza esporsi ad una pena, e la libertà dei suoi movimenti non è inceppata nè da passaporti nè da altre carte.

Il linguaggio dell' onor. Holms ha fortemente irritato gli ufficiali che siedono al Parlamento, ed il generale Shute ha chiesto alla Camera di dichiarare che l' ammirabile disciplina dell' esercito inglese aveva migliorato il carattere dei soldati. Egli aggiunse che, a suo avviso, l' esercito inglese era molto meglio disciplinato ed organizzato dell' esercito prussiano. Infine egli parlò severamente delle persone che vogliono mischiarsi di questioni di cui non sanno una parola.

A questa intemerata il sig. Pease, della Società degli amici della pace, ha opposto delle cifre e dei documenti che constatano la corruzione morale di soldati.

Sir Henry Havelock, come pure parecchi oratori, protestarono contro ogni ravvicinamento qualsiasi fra la Prussia e l' Inghilterra dal punto di vista militare. Essi fecero notare che il soldato prussiano non costa che 4 *pfennig* e mezzo al giorno, mentre il soldato inglese costa 1 scellino, 6 *pence*, ed è bene nutrito.

Come tutte le discussioni militari, questa mozione del sig. Holms diede luogo a veementi interruzioni, ma, come sempre, la Camera si separò senza aver deciso nulla. Ogni anno abbiamo delle sedute come questa, ma ogni anno collo stesso insuccesso.

Notizie Italiane

ROMA — Il cardinale Ledokwschi arrivato a Roma l' altra sera, prese alloggio insieme ai due sacerdoti, suoi segretarii, ed alle persone di servizio un appartamento offertogli dal papa in una delle adiacenze del Vaticano. Ieri riceveva la visita di moltissimi prelati ed anche di alcune notabilità dell' aristocrazia clericale.

GENOVA — In Consiglio Comunale hanno vinto i levantisti, cioè quelli che vogliono la bocca del porto a levante. La votazione fu questa:

Votanti 53 — Levantisti 28, Ponentisti 23 e per la diga 2.

Il *Movimento* sostenitore della minoranza, domanda come si comporteranno il governo e il duca di Galliera di fronte al giudizio dato dall' ingegnere consultato dal Duca stesso, il quale ingegnere mette innanzi un nuovo progetto, affatto diverso da quello dell' ing. Parodi.

Uscendo dal Palazzo Comunale i consiglieri levantisti s' ebbero una sonora fischiata dal pubblico, mentre più d' uno dei ponentisti fu accolto da unanimi acclamazioni.

Notizie Estere

SPAGNA — Un punto nero che turba l' orizzonte spagnuolo dopo la vittoria contro i carlisti, è il ritorno, che minaccia di prendere le proporzioni di un' ingresso trionfale dell' ex-regina in Ispagna.

Si dice, osserva il *Daily News*, che la regina Isabella si asterrà dagli affari, che il suo ritorno non ha scopo politico. Ma una donna di forte carattere, che per circa 23 anni ha governato e dominato la Spagna, che ben la conosce, e ne conosce intimamente gli uomini politici e i partiti, deve avere una potente ascendenza sulla inesperienza e inevitabile ignoranza del giovinetto suo figlio. E vi è molta ragione di credere che la sua guida sarà tutt' altro che buona.

GERMANIA — « La Germania può d' ora in avanti cedere alla Francia repubblicana l' onore di marciare alla testa del movimento contro l' ultramontanismo. »

Un dispaccio berlinese dell' *Agenzia americana* attribuisce questo motto « ad un gran ministro tedesco. » Il nome del principe di Bismark non è scritto, ma lo si legge tra le linee. Sarebbe vera questa nuova tendenza. È un fatto che l' *Univers*, al solo sentirne parlare, va su tutte le furie e che giorni fa, la *Politische Correspondenz* riproduceva alcuni brani di una interessante lettera scritta da Berlino sul trionfo elettorale dei repubblicani francesi, considerato dal punto di vista della politica.

Cronaca e fatti diversi

La Società Savonarola tenne Venerdì sera 3 corr. l' annua sua adunanza generale, alla quale era presente un discreto numero di Soci. — Avendo noi pubblicato l' ordine del giorno che in quella seduta doveva esaurirsi, diamo ora in succinto la relazione di quanto vi si fece: — Il resoconto morale e finanziario della società letto dall' onor. Presidente sig. Prof. Cav. *Curzio Buzzelli* incontrò la generale approvazione per le lusinghiere verità ch' esso conteneva, verità che lasciano bene sperare dell' avvenire della società stessa. — Ciò che maggiormente attrasse l' attenzione dei Soci e destò vivo sentimento di compiacenza si fu l' apprendere come l' istruzione che s' impartisce nelle carceri di questa Città per cura della Società Savonarola dia ottimi e splendidi risultati. — Si ammirarono i saggi degli alunni detenuti, e da ciò si constatò il profitto loro e lo zelo indefesso che l' insegnante signor *Mainardi Eliseo* addimostra nel disimpegno di così nobile, ma ben ardua missione. — Anzi la Società ad unanime Voto decretò rilasciare al *Mai-*

nardi stesso un attestato di piena soddisfazione. — Esauriti altri oggetti inerenti all' amministrazione interna si devenne alla nomina di un Consigliere in surrogazione del cav. *Tommaso Grappa* dimissionario. A pienezza di voti venne eletto il signor *Cavalieri* dott. *Adolfo*. — Per acclamazione si conferì di poi la nomina di *Socio Onorario* al distinto avv. cav. *Giulio Cesare Ferrarini* per lo splendido dono di libri da lui fatto in questi ultimi tempi alla Società. — Si approvò la proposta che la medesima si faccia promotrice per la costituzione di un Comitato di Soccorso pei liberati dal Carcere, come necessario complemento all' istruzione carceraria.

In seguito di che si diede facoltà all' Onorevole Presidente di fare appello a quelle persone, anche non Socie, che possono maggiormente essere idonee all' uopo. — Queste in unione al Presidente dovranno costituirsi in Commissione per avvisare ai mezzi onde raggiungere lo scopo. — Quanto alla proposta intorno all' insegnamento di *Stenografia* si deliberò di promuovere una sottoscrizione fra quei giovani che amassero dedicarvisi. — La somma occorrente è di L. 500, colla quale si potrà avere un corso completo di 25 lezioni dal rinomato prof. *Vincenzi* di Bologna, cui non si rifonderebbero che le sole spese di viaggio, poichè egli presterebbe l' opera sua gratuitamente. — Gl' incaricati per la sottoscrizione sono i signori *Cavalieri* dott. *Adolfo* e prof. *Francesco Mattioli*. Per quanto riguarda la prossima commemorazione centenaria della battaglia di Legnano, i nostri lettori furono informati nella 1ª edizione della Gazzetta di ieri.

Ai funerali di Capponi, oltre il conte Gio. Revedin, rappresentante il nostro Comune, assistevano pure il commend. Borsari e il conte Ugo Gigliòli quali rappresentanti della nostra Università.

Fiera di Beneficenza. — Ci si prega d' inserire la seguente comunicazione:

Ferrara 7 Marzo 1876

La Commissione della fiera di beneficenza essendosi riunita ieri alle ore 4 pomerid. ed avendo proceduto all' estrazione del lotto della coppa colle due statuette in bronzo previene le persone interessate che la sorte ha favorito col N° 35 il sig. Andrea Pavanelli.

Per la Commissione
AUGUSTO FORTI.

Al Sig. Direttore
della GAZZETTA FERRARESE.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il prof. C. Vignocchi darà pubblica lezione di *Disegno*.

L' Incendiario. — Il romanzo che ha incominciato a pubblicare il *Corriere della sera* fu stampato non ha guari nel *Petit Moniteur* di Parigi, un giornale che vive sui romanzi pubblicati nelle appendici, e senz' essi sarebbe costretto a morire. Perciò pone la massima cura nella scelta di essi e fa lavorare i romanzieri più in voga. Scrivere un romanzo per un giornale quotidiano, un romanzo che tenga desta la curiosità dal principio alla fine, anzi l' ecciti e la tenga più acuta di capitolo in capitolo fino all' ultimo, è un' arte non troppo facile, ma che i nostri romanzieri italiani sdegnano. Più che creare bizzarre combinazioni di casi e di personaggi ed ordire una fitta rete di drammatici avvenimenti, vogliono studiare il cuore umano e ritrarre la vita ed il mondo con delicato pennello da miniatura. Hanno ragione, se vogliamo. Ma ciò, se basta per un libro, non basta per l' appendice d' un giornale. Però il *Corriere della sera* ha cominciato da un romanzo francese.

Senonchè questo non è un romanzo francese dei soliti. L' autore, il signor Elia Berthet, è un letterato vero e il suo *Incendiario* è un racconto fatto per piacere al pubblico che cerca gli effetti fini, non meno che a quello che brama forti emozioni e frequenti sorprese. Il successo che ebbe nel *Petit Moniteur* fu grandissimo. Letto il primo capitolo, bisogna andare in fondo; il romanziere vi trascina. L' enigma che egli propone alla curiosità del lettore è mantenuto con tant' arte che non si svela se non quando egli vuole svelarlo, quando, cioè, scoppia la catastrofe.

L' abbonamento al *Corriere della sera* per tutto l' anno 1876, non costa che **L. 12.**

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Marzo

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Martignoni monsignor Carlo di Ferrara, di anni 50, canonico della Metropolitana e possidente, celibe (paralisi cardiaca da ateromasia aortica) — Fiorini Giacomo di Ferrara, di anni 73, pensionato, coniugato (lenta infiammazione cronica al petto) — Bianchi Luigi di Ferrara, di anni 54, pasticciere, vedovo (vizio organico precordiale) — Giberti Giuseppe di Ferrara, di anni 64, giornaliero, vedovo (apoplessia cerebrale sanguigna).

Minori agli anni sette N. 0.

NECROLOGIA

Sulle prime ore del 3 corrente, violento e fatale morbo schiudeva la tomba a **Carlotta Borghi** vedova del Prof. Francesco Jachelli.

Assistita nel corso della sua malattia dalle cure affettuose della famiglia, cui ella aveva fatto centro d' ogni suo affetto, spirò circondata dal più vivo amore dei suoi figli, e dalla riconoscente tenerezza dei nepoti.

Dotata d' una grande bontà d' animo, cui la sua tarda età non aveva punto sminuito, di sentimenti nobili, di cuore generoso, lascia ricca eredità d' amore e di virtù. Sposa affettuosa, ottima madre, rivolse ogni sua cura ad impartire a' suoi figli una educazione quale gliela suggeriva il bennato suo cuore, ispirato ai religiosi principii del giusto e dell' onesto; cura che dai figli e dai nepoti fu con amorevole sollecitudine ricambiata, i quali coll' ingegno, coll' operosità, coll' assennatezza seppero retribuire largamente alla di Lei affezione e coronarne le più belle speranze.

Ben a ragione essi, rammentando la preziosa memoria della cara estinta, potranno aver l' orgoglio di dire che Ella lasciò loro una meta da seguire; d' aver appreso da Lei a fare il bene per il bene; a tutto sacrificare per ottenere il benessere dei figli, ad amare e considerare gli sventurati come fratelli. E questo amore, che può dirsi comprendere ogni umano pregio, era posseduto da Lei largamente, e le benedizioni degli infelici da Lei soccorsi, accompagneranno ognora la sua memoria; chè mai non giungevano sino a Lei le voci della miseria e dell' indigenza, senza che Ella magnanimamente non venisse a sollevare colla sua mano quella che l' infelice a Lei tendeva!

Le virtù che l' adornavano le fecero affrontare con sicurezza la morte: forse nelle ultime ore de' suoi giorni d' ambascia, pensando ai suoi figli, alla nuora, che pur tanto prediligeva, ai nepoti una lagrima amara avrà solcata la sua pallida guancia, conscia che quel terribile istante veniva a strapparla all' affetto, alle cure dei suoi cari, alle pacifiche domestiche gioie. Ma ora dal luogo di pace, ove sarà volata a ricevere il premio delle sue virtù, invocherà dall' Eterno quelle benedizioni ai suoi cari, che tante volte invocò nel corso dell' intemerata sua vita. E questo sia conforto alla desolata Famiglia; chè le benedizioni di una Madre pei figli amorosi e riconoscenti sono sempre sancite da Dio!

I Conjugi Zanardi — Atti e fratello Abdeo riconoscenti alle premure, dimostrazioni d' affetto e di sincero cordoglio che li abitanti di Poggio Renatico esternarono per lenire l' immenso dolore dei loro Genitori ivi residenti, desolati dalla irreparabile perdita per orrida Difterite della amabile quanto vispa loro Bimba Mariannina di circa otto anni, mandano a tutti i più vivi ringraziamenti coll' attestato inoltre che la memoria dell' usata cordialità e filantropia vivrà in loro imperitura, del pari al triste ricordo d' avere nelle ore pomeridiane del 4 Marzo 1876 donato coll' eterno sacrificio del cuore alla terra di Poggio un prezioso pegno.

Ferrara 7 Marzo 1876.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 6 — Alle ore 11 ant. S. M. il re con le LL. AA. RR. il principe di piemonte e il duca d' Aosta entrò nell' aula della Camera dei deputati. Sua Maestà fu accolta con ripetuti applausi e lesse quindi il discorso, spesso interrotto da vivissime approvazioni.

Terminato il discorso, il ministro dell' interno dichiarò aperta la seconda Sessione della 12ª legislatura.

S. Maestà ed i RR. Principi nell' uscire dall' aula ebbero di nuovo le più entusiastiche acclamazioni.

Parigi 5 — Decazes fu eletto con 7238 voti contro Duval che ne ebbe 3474.

Continuano le trattative circa la crisi ministeriale senza risultato.

Parigi 5 (ore 11 35 pom.) — Oltre Decazes furono eletti nella Senna: Tirard, Spuller, Trebault, Casse, Farcy, Allain-Target, Bamberger, Talandier, Descanel, tutti repubblicani.

Parigi 6 (ore 3 5. ant.) — Sopra 107 elezioni si conoscono i risultati di 45; furono eletti 24 fra repubblicani e radicali, 9 bonapartisti, 3 legittimisti e 9 conservatori costituzionali.

Tra gli eletti si trovano Raspail, Naquet, Duportal e Lochroy, radicali.

Duval, bonapartista fu eletto nell' Eure.

Ragusa 5. — Rodich ebbe una conferenza coi capi degli insorti. Questi dichiararono che persisteranno nel respingere le riforme. Farebbero la loro sottomissione soltanto nel caso che la Turchia ritirasse dall' Erzegovina 40 battaglioni, e permettesse che gl' insorti armati trattino coi Begs, oppure che l' Austria, od altra potenza intervenga colle armi.

Rodich rispose che tutto ciò è impossibile. Soggiunse che l' Austria manterrà la stretta neutralità e la severa sorveglianza della frontiera, cessando alla fine di marzo di soccorrere i rifugiati.

Parigi 6. — Si conoscono 80 elezioni, 38 repubblicani, 26 bonapartisti, 16 conservatori. Fra gli eletti vi sono Raspail, Naquet, e Duportal intransigenti. Jerome David, Janvir, Delamothe, Dugue, Fauconière, bonapartisti. Larochefoucald Bisaccia, Albertmur, legittimisti. Laoul Duval è stato eletto nell' Eure, Maupas non è riescito nell' Aube.

Madrid 6. — L' esercito fraternizza al bordo coi carlisti. Si presentarono per l' indulto 45,000 carlisti sotto gli ordini di Quesada che occupavano la Biscaglia e Navarra.

Il re andrà a Burgos e Santander, ritornerà il 15 corr. a Madrid coi cannoni carlisti.

La classe del 1870 è stata licenziata.

Centododici cannoni, ed i fucili presi ai carlisti valgono 37 milioni.

L' esercito si ridurrà a 200 mila uomini.

Londra 6. — L' imperatrice d' Austria è arrivata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Alla seduta reale assistevano la principessa Margherita, i principi Umberto ed Amedeo, il granduca di Baden, la principessa di Reuss seduta accanto alla principessa Margherita.

Tutto il corpo diplomatico coi capi della missione ed il personale delle legazioni.

Folla nelle strade.

Il discorso fu specialmente applaudito nel punto relativo all' equilibrio del bilancio, quindi quello sulla marina, e dopo il periodo relativo all' accoglienza fatta agl' imperatori a Milano e Venezia.

Roma 6. — SENATO DEL REGNO.

Dopo un breve discorso del presidente Pasolini, il Senato procedette al completamento dell' ufficio della presidenza.

A segretari riuscirono eletti Beretta, Chiesi, Eiano e Mauri.

A questori Chiavarina e Spinola.

Sopra proposta di De Filippo la redazione del progetto dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona, è stato confidato alla presidenza.

(Vedi Borse in 4 pag.(

BORSA DI FIRENZE

Firenze	4	6
Rendita italiana	74 90 n	75 25 n
Oro	21 75 c	21 76 c
Londra (3 mesi)	27 15 »	27 15 »
Francia (a vista)	108 7/8 »	108 7/8 »
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	836 — n	843 — n
Azioni Banca Nazionale	2040 — fm	2065 1/2 fm
Azioni Meridionali	349 — n	— —
Obbligazioni »	— — »	— —
Banca Toscana	1107 — e s	1113 — n
Credito mobiliare	685 — »	694 — »

Firenze, 6 marzo.
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 60 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	4	6
Rendita francese 3 0/0	66 65	66 97
» » 5 0/0	103 70	104 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 90	71 15
Ferrovie Lombarde	237 —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	222 —	221 —
» Romane	69 —	69 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	224 —	224 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 18
» sull'Italia	8 1/4	8 1/2
Consolidati inglesi	94 9/16	94 1/4

Vienna 6 — Rendita austriaca 71 70 — in carta 67 90 — Cambio su Londra 114 90 — Napoleoni 9 22

Berlino 6. — Rendita italiana 71 40 — Credito mobiliare 309 —

Londra 4. — 94 1/4 a 94 3/8 — 70 1/2.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 29 Febbraio 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti »	31,275	01	—	—
Portafoglio »	196,219	55	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	10,562	70	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali »	73,275	12	—	—
Conti Correnti Diversi »	—	—	240,247	85
Libretti di Risparmio N. 145 »	—	—	298,709	57
Corrispondenti Diversi »	691,533	25	363,319	85
Accettazioni per effetti a pagare »	—	—	150,846	67
Obbligazioni a scadenza fissa »	—	—	5,002	01
Mercanzie Generali »	774,083	45	—	—
Beni Stabili »	47,692	10	—	—
Spese di primo impianto »	27,330	64	—	—
Spese Generali »	1,886	30	—	—
Conto Imposte »	926	27	—	—
Conto dividendo 1874 »	—	—	21	—
Conto Interessi 1875 »	—	—	1,918	75
Riserva »	—	—	9,000	—
Diversi »	—	—	1,079	88
Utili del corr. esercizio »	—	—	4,668	81
Totale . . L.	3,074,784	39	3,074,784	39

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0/00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1/2 p. 0/0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all'ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1/2 p. 0/0 annuo
a 6 mesi al 4 3/4 p. 0/0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0/0 »

La Ditta *Giuseppe Volontè* qui sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI **non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.**